

nell'ambito sanitario, della ricerca e degli studi, in particolare nel campo della prevenzione oncologica.

Essendo stata soppressa, conformemente alla citata disposizione del D. L.vo n. 419 del 1999, la Giunta esecutiva, la composizione del Consiglio direttivo centrale è stata ridotta da 15 a 13 componenti, tra i quali è stato inserito un esperto designato alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. I membri cooptati dai soci eletti, ridotti da 3 a 2, devono essere "scelti tra personalità che si siano contraddistinte per impegno socio-sanitario nella lotta ai tumori".

Inoltre il Presidente (come gli altri sette componenti elettivi) viene eletto direttamente dall'Assemblea dei presidenti e commissari delle Sezioni e non più dal Consiglio direttivo centrale.

Gli altri due membri di detto Consiglio sono esperti designati rispettivamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero della Sanità. Anche i compiti del Consiglio direttivo centrale hanno subito profonde innovazioni per la contemporanea soppressione della Giunta esecutiva; è stato esplicitato, tra l'altro, quello di nominare i commissari ad acta per le Sezioni provinciali inadempienti rispetto a determinati ed essenziali adempimenti.

Il medesimo Consiglio istituisce una Consulta femminile ed un Comitato etico con funzioni di consulenza nei confronti degli organi dell'ente.

Tra le funzioni del Presidente, del quale è stata affermata l'incompatibilità con la carica di presidente sezionale o di coordinatore regionale, è anche quella di convocare, almeno una volta l'anno, un'Assemblea dei presidenti sezionali.

Il Collegio dei revisori resta composto di tre membri effettivi e, come già in precedenza, uno dei quali con funzioni di presidente è designato dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica ed un altro dal Ministero della Sanità; il terzo componente effettivo,

invece, che dovrà essere scelto tra professionisti iscritti nel registro dei revisori contabili o tra persone in possesso di specifica professionalità, prende il posto del membro che era designato dal Ministero dell'Interno, secondo la tradizione risalente all'epoca in cui la Sanità era una semplice Direzione Generale di detto Ministero. Ai componenti effettivi è stato affiancato un supplente, avente i medesimi requisiti professionali del nuovo componente.

Anche il numero dei componenti del Comitato scientifico è stato ridotto da 7 a 5, per snellirne il funzionamento.

Nei Comitati regionali di coordinamento è presente un rappresentante della Sede centrale per riaffermare la natura giuridica pubblica di questi organi dell'Ente ed un più stretto vincolo tra organi centrali e periferici della Lega. Sono inoltre, meglio specificate le funzioni dei Comitati regionali e dei rispettivi coordinatori.

L'organizzazione amministrativa dell'Ente deve essere definita da un apposito regolamento, non ancora elaborato. In esso dovranno essere determinati la dotazione organica ed i contingenti complessivi delle varie qualifiche e profili professionali.

La figura del direttore generale è stata delineata in conformità al D. L.vo n. 29 del 3/2/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, per cui a tale funzionario di vertice spettano compiti gestionali-amministrativi e la responsabilità della struttura amministrativa, mentre la funzione di governo, cioè di indirizzo "lato sensu" politico, è affidata al Presidente ed al Consiglio direttivo centrale. È prevista anche la possibilità di istituire un altro ufficio dirigenziale, previa rideterminazione della pianta organica.

L'attività di valutazione e controllo strategico, prevista dall'art. 6, commi 1 e 9 del D. L.vo 30/7/1999, n. 286 è svolta dal servizio di controllo interno, coordinato da un esperto di amministrazione esterno all'Ente.

È stata anche circoscritta, ai casi in cui l'Ente non possa utilizzare personale proprio, la facoltà di conferire ad esperti qualificati incarichi individuali in misura non superiore al 30% della dotazione organica, previa determinazione di durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

Il titolo IV regola i rapporti con le Sezioni provinciali, che assumono, come già detto, la nuova forma giuridica associativa ed il cui funzionamento è demandato ed un apposito regolamento-quadro, che dovrà essere adottato dal Consiglio direttivo centrale.

È altresì riaffermato l'obbligo delle Sezioni di trasmettere alla Sede centrale il bilancio di previsione ed il conto consuntivo sezionali. È stato meglio precisato il parametro di commisurazione del contributo annuale da versare alla Sede centrale, in rapporto non solo al numero dei soci, ma anche all'ammontare complessivo delle entrate risultanti dal rendiconto sezionale.

Sono specificate esattamente le condizioni alle quali il Consiglio direttivo centrale può procedere alla nomina di un commissario straordinario e le modalità di devoluzione dei beni mobili ed immobili della Sezione, in caso di scioglimento degli organi di questa.

Il titolo V regola il patrimonio e la gestione finanziaria della Lega contro i Tumori, enunciando le fonti di finanziamento e l'iter di formazione ed approvazione dei bilanci.

Il titolo VI detta le norme per la revisione dello Statuto, per la decadenza degli organi centrali, per lo scioglimento e la devoluzione del patrimonio dell'Ente.

Le norme transitorie prevedono "le iniziative necessarie, ai sensi della normativa vigente, per attuare, a richiesta delle Sezioni interessate, il trasferimento della proprietà dei beni immobili a favore delle singole Sezioni, cui originariamente gli stessi beni erano destinati e che, all'entrata in vigore del presente Statuto, ne hanno la gestione".

La medesima disposizione transitoria del nuovo Statuto ha infine disposto la permanenza in carica, sino alla scadenza del mandato in corso, del Consiglio direttivo centrale e degli organi periferici. La scadenza degli organi centrali è quindi prevedibile per la primavera del 2005, al compimento del quinquennio dal recente rinnovo, intervenuto dell'anno 2000.

3. La realizzazione delle attività istituzionali

La Lega ha perseguito nel triennio 1998-2000 molteplici finalità, di studio e ricerca, di formazione e aggiornamento sanitario, oltre che di prevenzione oncologica, di diagnosi precoce e di assistenza e riabilitazione.

Pertanto - come si è evidenziato in precedenti relazioni - non può che riproporsi in termini problematici la questione dell'adeguatezza della classificazione, attribuita dalla legge n. 70 del 1975, dell'ente tra quelli di assistenza generica,

Vale, a tale proposito, ricordare che i compiti attribuiti dallo Statuto del 1994 sono consistiti nella *promozione, anche attraverso la partecipazione e l'attuazione, di:*

- *iniziative di studi e ricerche;*
- *attività di informazione e di educazione alla salute;*
- *realizzazione di programmi per la formazione e l'aggiornamento del personale medico e non medico e dei volontari;*
- *attività di prevenzione oncologica e di diagnosi precoce, di assistenza domiciliare anche attraverso varie espressioni di volontariato, nel rispetto della normativa concernente le singole*
- *professioni sull'assistenza sanitaria;*
- *programmazione oncologica elaborata in sede centrale e periferica, curando un costante collegamento con le varie*

Istituzioni pubbliche e private qualificate che si interessano di problemi oncologici o correlati all'oncologia;

- *interscambio di informazioni e collaborazioni con organismi similari a livello nazionale ed internazionale;*
- *raccolta del supporto economico pubblico e privato per il potenziamento della lotta contro i tumori;*
- *iniziative per il miglioramento della qualità dell'assistenza oncologica;*
- *altri compiti che possono essere attribuiti dalle leggi o da altre fonti normative.*

Sulla base dei dati forniti dall'Ente, illustrati anche da apposite pubblicazioni, emerge il seguente quadro circa l'attività istituzionale attuata.

Incisivo, anche nel triennio considerato, è stato il ruolo svolto dalla Lega nell'attuare e potenziare le multiformi iniziative utili alla difficile missione, attraverso la divulgazione delle informazioni sui fattori di rischio, nonché il consapevole coinvolgimento della società civile relativamente all'esigenza di apprestare ogni possibile difesa diretta a contenere la diffusione delle varie forme di infermità tumorali, nell'augurabile prospettiva di abbatterle drasticamente.

Tra le manifestazioni di maggiore impatto mediatico si possono segnalare:

- la partecipazione negli anni 1998 e 1999 alla maratona televisiva **"Trenta ore per la vita"** promossa dall'Associazione Italiana Mille Ore per la Vita (AIMOV).

Sono state presentate in trasmissione complessivamente oltre trenta tipologie di progetti elaborati nel 1998 da 48 Sezioni provinciali, dalla Sede centrale e da quattro istituzioni di ricerca e cura oncologica e da 37 Sezioni provinciali e dalla Sede centrale nell'anno successivo.

La manifestazione benefica ha consentito la raccolta di fondi a favore della Lega, rispettivamente, di circa 10.257 milioni e di 5.761 milioni di lire. Gli argomenti dei progetti selezionati e finanziati hanno riguardato da una parte l'assistenza (quella domiciliare gratuita del malato in fase avanzata, le attività di psicoterapia di sostegno e quelle di animazione in ospedale dei bambini affetti da tumore, la contribuzione alla costruzione di 4 hospices, a Biella, Bergamo, Bolzano e Reggio Calabria), dall'altra e prevalentemente la prevenzione e diagnosi precoce delle più frequenti forme tumorali (mammella, utero, prostata, tumori cutanei nell'edizione presentata nel 1998 e colon-retto, polmone, tiroide in quella del 1999), nonché la continuazione del servizio della linea verde S.O.S. Tumori, attivata in collaborazione con il Ministero della Sanità, l'istituzione di un numero verde per i problemi fumo-correlati presso la Sede centrale (edizione 1999).

I progetti finanziati con i fondi raccolti nelle due edizioni (rispettivamente 12 e 16) sono stati attivati nell'anno immediatamente successivo a ciascuna manifestazione, allorché le somme si sono rese disponibili ed effettivamente introitate.

- la reiterazione e l'intensificazione delle **tradizionali campagne per la lotta al tabagismo**, nelle scuole, nelle carceri, nelle Forze Armate, che si sono avvalse di volontari appositamente formati dagli psicologi delle Sezioni, della produzione di monografie, video cassette, manifesti ed opuscoli. Sono state bandite borse di studio ed effettuati numerosi corsi ed organizzati appositi gruppi per la disassuefazione da fumo, potenziando attraverso tecniche cognitivo-comportamentali la solidarietà di gruppo, convegni, congressi, seminari, tavole rotonde, conferenze stampa.

In tale contesto si pone la celebrazione annuale, iniziata dal 1986, su tutto il territorio nazionale, in più di 500 piazze, del **31 maggio – Giornata mondiale senza tabacco**, che su invito dell'O.M.S.

(Organizzazione Mondiale della Sanità), tratta ogni anno aspetti diversi della problematica fumo ed attua molteplici iniziative (distribuzione fiori, frutta, dolci in cambio della sigaretta non fumata, affissione di manifesti, locandine ed adesivi, diffusione di opuscoli e gadgets, come magliette, cappellini, proiezioni di filmati nelle scuole, ecc).

È da segnalare, sempre a questo proposito, che l'interessante iniziativa dell'**Osservatorio sul tabacco**, assunta nel 1997 ad opera delle Sezioni di Varese e di Milano della Lega, del Registro Tumori Lombardia e della locale A.S.L. n. 1, ha continuato ad essere negli anni successivi un utile punto di riferimento per il reperimento di informazioni aggiornate sulla letteratura scientifica in tema di tabacco e dei suoi effetti sulla salute. L'Osservatorio pubblica un bollettino quadrimestrale, che riporta anche le iniziative di prevenzione in corso.

- Ha avuto inizio alla fine del 1998 ed è proseguita successivamente la **Campagna europea sulla sicurezza degli alimenti**, promossa in tutti i Paesi dell'Unione Europea, alla quale hanno aderito in Italia la Lega contro i Tumori, il Ministero della Sanità, l'Istituto Superiore di Sanità e l'Istituto Nazionale della Nutrizione e che è stata affidata alle Associazioni di consumatori, con la collaborazione di Associazioni della filiera alimentare e di grandi Aziende della ristorazione e della distribuzione. La Lega ha provveduto, attraverso le sue Sezioni, a distribuire capillarmente il materiale predisposto per la suddetta campagna ed ha anche pubblicato materiale informativo proprio.

Anche nel campo della **ricerca** il supporto della Lega è stato intenso, manifestandosi con modalità diverse: istituzione di borse di studio, elargizione di contributi e premi di studio a giovani diplomati e laureati, organizzazione di convegni e di corsi di perfezionamento,

collaborazione con strutture oncologiche nazionali per la realizzazione di programmi comuni di ricerca di base e applicata.

Sul versante della **prevenzione secondaria** la stragrande maggioranza delle Sezioni provinciali si sono impegnate nell'**attività ambulatoriale di prevenzione oncologica**. Sono aumentati da 200 ad oltre 250 gli ambulatori gestiti in proprio e/o con la collaborazione delle ASL, delle Aziende ospedaliere e di altri Enti e con locali concessi in uso anche da amministrazioni comunali e provinciali. Le prestazioni più frequentemente rese negli ambulatori della Lega sono di prima istanza (visite senologiche, ginecologiche, urologiche, dermatologiche, O.R.L. Hemocult-test, ecc.); vengono eseguite anche mammografie, vari tipi di ecografie, agoaspiranti, biopsie.

Sono state acquistate nuove attrezzature, aperti nuovi ambulatori ed attivate unità mobili mammografiche. In qualche regione (specie meridionale), gli ambulatori gestiti dalla Lega hanno rappresentato le uniche strutture oncologiche operanti sul territorio.

Come già accennato, l'**assistenza specialistica e socio-sanitaria a domicilio**, nella fase avanzata della malattia è stata realizzata, oltre che con i finanziamenti ottenuti nel 1998 e 1999 da "Trenta ore per la Vita", con il contributo diretto della Sede centrale alla Sezioni provinciali, le quali, per svolgere questo tipo di attività, necessitano di un'autovettura per gli spostamenti, di materiale infermieristico, specialisti del dolore, assistenti sociali e volontari, adeguatamente preparati con corsi di formazione e di aggiornamento.

Per i malati non curabili a domicilio, per condizioni familiari o ambientali, importanti iniziative sono state finanziate per la realizzazione di **case di accoglienza** e di **Hospices**.

Altro servizio offerto frequentemente dalle Sezioni è quello della **riabilitazione oncologica** nei confronti dei colo-stomizzati e laringectomizzati, oltre che di riabilitazione psico-fisica delle donne mastectomizzate.

Lo scambio di informazioni e la collaborazione con organismi similari sono stati curati con assiduità, a livello anche internazionale. La lega Tumori, infatti, è membro dell'**European Cancer Leagues** (ECL) e dell'**Union International Contre le Cancer** (UICC) ed ha partecipato a numerosi congressi e conferenze internazionali all'estero, organizzandone alcuni significativi in Italia.

La più recente manifestazione, svoltasi dal 21 al 23 settembre 2000 a Roma, è la "20th Anniversary Conference of the European Cancer Leagues", istituzione questa promossa appunto dalla Lega italiana venti anni fa.

Fra le attività strettamente strumentali è da segnalare, infine, che la Lega nel triennio oggetto del presente referto ha realizzato una conveniente sistemazione della propria sede nazionale di Via A. Torlonia n.15; all'acquisto, perfezionato nel febbraio 1998, dopo la conduzione in locazione per decenni, ha fatto seguito la ristrutturazione necessaria per adeguare gli ambienti alle norme vigenti e soddisfare le accresciute esigenze.

4. Le fonti finanziarie e la destinazione ai vari settore di intervento

4.1 La lega provvede agli scopi statutari con le seguenti risorse⁹

- rendite del proprio patrimonio;
- quote sociali;
- contributi dello Stato , delle Regioni e degli Enti locali;
- oblazioni di Enti e privati, donazioni e lasciti testamentari, rimborsi derivanti da convenzioni, nonché contributi di organismi nazionali ed internazionali.

⁹ Art. 3 dello Statuto del 1994. Il nuovo statuto (art. 29) ha previsto anche "i proventi delle proprie attività" ed ha sostituito la dizione "quote sociali" con "quote versate dalle Sezioni Provinciali"

Anche nel triennio considerato la fonte prevalente di entrata per la Sede centrale della Lega è costituita dal contributo statale; il relativo importo, anzi, ha segnato un'inversione di tendenza rispetto al periodo precedente, in cui si era progressivamente ridotto. Nel 1998 è stato di £ 1 miliardo e 250 milioni, pari a quello del 1997, aumentando a 2 miliardi e 35 milioni nel 1999 ed a 2 miliardi e 38 milioni nel 2000.

Il contributo di cui trattasi ha rappresentato il 63,8% delle entrate correnti della Sede centrale nel 1998, il 93,8% nel 1999 ed il 78,9% nel 2000, atteso che l'apporto dei contributi associativi – di entità di gran lunga più rilevante per le Sezioni provinciali, che li riscuotono – si rivela assai modesto per la Sede nazionale, alla quale viene riversata una percentuale minima (2%), quantificata da alcune Sezioni in relazione non al totale delle corrispondenti riscossioni, bensì alla più bassa delle quote individuali richieste per l'iscrizione alla varie categorie di soci¹⁰

L'incidenza della sovvenzione statale calcolata sul totale delle entrate correnti risultante dal conto consuntivo consolidato è, invece, ben più esigua proprio per la rilevante entità complessiva delle quote sociali; comunque anch'essa è passata dal 3,6% nel primo anno al 5,5% nei due anni successivi.

L'erogazione del contributo annuo statale è avvenuta al termine dei rispettivi esercizi o addirittura ad esercizio scaduto e precisamente in data 31 dicembre per il 1998, il 13 aprile 2000 per l'anno 1999 ed il 30 novembre per il 2000.

Sicché può rilevarsi che detto inconveniente, già segnalato nella precedente relazione per i riflessi negativi che determina sulla gestione finanziaria dell'ente, rapportabile anche alla complessità degli adempimenti procedurali prescritti dall'art. 1, comma 40 delle legge 28

¹⁰ Il riferimento è alla categoria dei "soci aderenti", costituita da "coloro che, non raggiungendo la maggiore età, versano una quota minima rispetto alla quota sociale" e che "non hanno diritto di voto". Detta categoria non è stata più contemplata dal nuovo Statuto, a causa delle difficoltà incontrate dalle Sezioni provinciali per ottenere l'iscrizione negli albi regionali delle Associazioni di Volontariato, proprio perché i suddetti soci aderenti non hanno gli stessi diritti degli altri.

dicembre 1995, n. 549, sembra essersi solo lievemente attenuato nel 2000. Ciò è avvenuto per effetto del D.P.R. 3 settembre 1999, n. 353¹¹, che reca appunto norme di semplificazione del procedimento per l'assegnazione del contributo statale a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori e di analogo istituto internazionale (il Centro per la ricerca sul cancro di Lione).

È stato previsto che la ripartizione tra i due enti del contributo, che è iscritto in un unico capitolo dello stato di previsione del Ministero della Sanità, (ora della Salute) sia effettuata mediante decreto di detto Ministero di concerto con quello del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica (ora dell'Economia e delle finanze), previa semplice comunicazione alle commissioni parlamentari competenti, in deroga alla citata disposizione della legge n. 549 del 1995, che richiede il previo parere delle suddette commissioni parlamentari.

Come già accennato, ben più importante è l'apporto finanziario dei contributi versati dai soci. Si riporta di seguito l'entità raggiunta dalle quote associative negli ultimi anni.

Entrate da quote sociali	in miliardi di lire
1995	6.9
1996	6.7
1997	10.4
1998	9.7
1999	11.0
2000	10.3

L'andamento di tali introiti conferma che essi sono il principale mezzo per il perseguimento dei fini istituzionali, ancorché sembra essersi attenuata la tendenza all'incremento registrato negli anni precedenti.

Circa le altre poste di entrata si rinvia alla successiva parte della trattazione dedicata all'esame dei dati contabili.

¹¹ Si tratta di un regolamento emanato ai sensi dell'art. 20, comma 8 della legge 15 marzo 1994, n. 59

4.2 Nel precedente paragrafo sono state esposte descrittivamente le iniziative di maggior rilievo attuate per corrispondere al complesso delle funzioni assegnate alla Lega dallo Statuto. In un ente siffatto una costante strategica tende essenzialmente al coordinamento ed alla programmazione degli interventi possibili, che, pur ruotando attorno alla prevenzione, spaziano dalla informazione ed educazione alla salute alla diagnosi precoce ed alla terapia del tumore, dalla promozione della ricerca sulla cancerogenesi all'assistenza del malato.

È opportuno ora dare conto del modo in cui le risorse finanziarie disponibili sono state distribuite tra i diversi settori di intervento, Ciò è avvenuto sulla base di programmi annuali, sia adeguando ad essi gli stanziamenti dei vari capitoli di bilancio, articolati in modo da rendere esplicita la natura delle principali finalità, sia attraverso l'esercizio, da parte degli organismi centrali della Lega, degli ampi poteri di indirizzo delle attività da svolgere dalle promanazioni periferiche per la realizzazione dei programmi di rilevanza nazionale.

Con riferimento, perciò, alla consistenza finanziaria delle varie categorie di attività istituzionali, sono state elaborate le seguenti tabelle 1 e 2, riferite rispettivamente alla Sede centrale ed alle Sezioni provinciali; sono riportati i dati del 1997 per un utile confronto.

Tabella 1

SEDE CENTRALE
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

(in migliaia di lire)

	1997			1998			1999			2000					
	Importi	Incidenza percentuale sull'importo delle		Importi	Variaz.% risp.anno precedente	Incidenza percentuale sull'importo delle		Importi	Variaz.% risp.anno precedente	Incidenza percentuale sull'importo delle		Importi	Variaz.% risp.anno precedente	Incidenza percentuale sull'importo delle	
		prestazioni	spese corr.			prestazioni	spese corr.			prestazioni	spese corr.			prestazioni	spese corr.
Assistenza	74.000	6,4	2,7	63.000	-14,9	14,0	3,5	65.000	3,2	11,8	3,2	15.134	-76,7	2,7	0,7
Prevenzione	48.692	4,2	1,8	49.608	1,9	11,0	2,8	50.000	0,8	9,1	2,5	142.821	185,6	25,0	6,9
Borse di studio	100.000	8,7	3,6	40.000	-60,0	8,9	2,2	0	-100,0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	0,0
Studi e ricerche finalizzate	129.622	11,2	4,7	26.070	-79,9	5,8	1,5	30.000	15,1	5,5	1,5	0	-100,0	0,0	0,0
Educazione sanitaria (stampa e propaganda)	239.653	20,8	8,7	90.525	-62,2	20,1	5,1	123.614	36,6	22,5	6,1	130.857	5,9	22,9	6,3
Campagna contro il fumo	59.758	5,2	2,2	47.323	-20,8	10,5	2,6	49.781	5,2	9,1	2,4	16.983	-65,9	3,0	0,8
Rapporti con l'estero	29.176	2,5	1,1	25.265	-13,4	5,6	1,4	22.718	-10,1	4,1	1,1	49.866	119,5	8,7	2,4
Campagna promozionale	303.130	26,3	11,0	14.884	-95,1	3,3	0,8	18.458	24,0	3,4	0,9	15.940	-13,6	2,8	0,8
Org.ne e part.ne convegni, congres si e altre manifestazioni	49.733	4,3	1,8	72.723	46,2	16,1	4,1	89.989	23,7	16,4	4,4	88.534	-1,6	15,5	4,2
Spese funzionamento Comm.ni, Comitati, etc.	120.750	10,5	4,4	21.401	-82,3	4,7	1,2	99.173	363,4	18,1	4,9	110.766	11,7	19,4	5,3
TOTALI	1.154.514	100,1	42,0	450.799		100,0	25,2	548.733		100,0	27,0	570.901		100,0	27,4
			2.752.062				1.787.324				2.035.016				2.083.274

Tabella 2

SEZIONI PROVINCIALI

SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

(in migliaia di lire)

	1997			1998				1999				2000			
	Importi	Incidenza percentuale sull'importo delle		Importi	Variaz. % risp. anno precedente	Incidenza percentuale sull'importo delle		Importi	Variaz. % risp. anno precedente	Incidenza percentuale sull'importo delle		Importi	Variaz. % risp. anno precedente	Incidenza percentuale sull'importo delle	
		prestazioni	spese corr.			prestazioni	spese corr.			prestazioni	spese corr.			prestazioni	spese corr.
Assistenza	4.268.100	26,9	21,2	4.249.863	-0,4	26,7	13,5	4.675.658	10,0	30,5	16,4	4.430.218	-5,2	25,5	15,1
Prevenzione	4.598.541	29,0	22,9	5.237.410	13,9	32,9	16,6	5.244.365	0,1	34,2	18,4	5.397.566	2,9	31,0	18,5
Borse di studio	1.001.615	6,3	5,0	539.789	-46,1	3,4	1,7	565.414	4,7	3,7	2,0	860.757	52,2	4,9	2,9
Studi e ricerche finalizzate	650.798	4,1	3,2	721.900	10,9	4,5	2,3	619.328	-14,2	4,0	2,2	1.033.357	66,9	5,9	3,5
Educazione sanitaria (stampa e propaganda)	1.425.319	9,0	7,1	1.313.756	-7,8	8,3	4,2	1.292.183	-1,6	8,4	4,5	968.163	-25,1	5,6	3,3
Campagna contro il fumo	390.531	2,5	1,9	381.506	-2,3	2,4	1,2	347.425	-8,9	2,3		1.468.567	322,7	8,4	5,0
Altre prestazioni	418.056	2,6	2,1	474.963	13,6	3,0	1,5	328.559	-30,8	2,1	1,2	492.503	49,9	2,8	1,7
Org.ne e part.ne convegni, congres si e altre manifestazioni	1.109.782	7,0	5,5	1.036.076	-6,6	6,5	3,3	964.986	-6,9	6,3	3,4	866.975	-10,2	5,0	3,0
Spese funzionamento Comm.ni, Comitati, etc.	1.111.918	7,0	5,5	1.122.271	0,9	7,1	3,6	328.357	-70,7	2,1	1,2	923.177	181,2	5,3	3,2
Volontariato	902.517	5,7	4,5	292.827	-67,6	1,8	0,9	479.298	63,7	3,1	1,7	226.555	-52,7	1,3	0,8
Campagne promozionali	0			508.763		3,2	1,6	443.274	-12,9	2,9	1,6	636.230	43,5	3,7	2,2
Altre spese settore promozione soci	0			35.983		0,2	0,1	23.683	-34,2	0,2	0,1	92.034	288,6	0,5	0,3
TOTALI	15.877.177	100,0	78,9	15.915.107		100,0	50,4	15.312.530		100,0	52,5	17.396.102		100,0	59,5
			20.115.061				31.585.606				28.517.177				29.252.604

Sulla base dei dati riportati, possono svolgersi le seguenti notazioni:

Per la Sede centrale le risorse impiegate complessivamente nel periodo 1998-2000 per le attività istituzionali sono state pari a circa 1.6 miliardi, su un totale di 5.9 miliardi erogati per le spese correnti, con un'incidenza media sulle stesse nel triennio del 26, 6%¹²;

- il maggior valore in assoluto è stato raggiunto nell'esercizio 2000 con un trend che, sebbene in ascesa rispetto ai due anni precedenti, risulta comunque assai meno favorevole rispetto alle corrispondenti spese effettuate negli anni 1995-1997;

- le spese destinate all'educazione sanitaria (per stampa e propaganda) ed alla campagna contro il fumo (che unitamente considerate sono pari nel triennio a 459 milioni) costituiscono la voce di maggior rilievo, assorbendo oltre il 29% delle risorse utilizzate per le prestazioni istituzionali. Seguono quelle destinate alla prevenzione, in costante crescita, con incidenza percentuale elevatasi nel 2000 al 25%, quelle, per il funzionamento delle commissioni, comitati etc., nonché per la organizzazione e la partecipazioni a convegni e congressi.

Per le Sezioni provinciali l'importo complessivamente destinato nel medesimo triennio al finanziamento delle prestazioni istituzionali è stato pari a 48.6 miliardi, a fronte di 89.4 miliardi di spese correnti, con un'incidenza percentuale media del 54.4%¹³.

Nonostante la lieve flessione verificatasi nel 1999, l'ammontare annuo di dette spese è passato dai 15.9 miliardi del 1998 ai 17.4 circa del 2000, riprendendo così l'andamento incrementativo registrato negli anni 1995-1997 (12,8, 16 e 15,8 miliardi).

¹² Nel triennio 1995-1997 la percentuale media era stata del 40.2%

¹³ Nel precedente triennio la percentuale media era stata del 63.9%.

Conforme al ruolo già evidenziato di "strutture portanti" rivestito dalle associazioni costituenti le Sezioni provinciali della Lega appare l'entità delle spese sostenute specificamente per l'assistenza e la prevenzione, le quali si attestano, rispettivamente, ad oltre i 4 ed i 5 miliardi di lire in ciascun anno e rappresentano, insieme considerate, quasi il 60% (ed oltre il 64% nel 1999) del totale delle risorse impiegate per il soddisfacimento delle finalità istituzionali.

Conclusivamente, può ritenersi che sia stato raggiunto un soddisfacente grado di realizzazione degli obiettivi fondamentali, attraverso un equilibrato impiego delle risorse da parte sia dell'istituzione nazionale sia delle associazioni periferiche, assecondando lo svolgimento dei compiti più congeniali all'una ed alle altre.

5. Il Personale

La dotazione organica dell'Ente, rideterminata nel 1997, è rimasta immutata nel periodo in esame e consiste perciò in 13 unità, oltre al direttore generale, ripartite tra le varie qualifiche (ora aree e livelli) come indicato nella precedente relazione.

Anche la consistenza numerica effettiva di 11 dipendenti è ferma a quella del 1997; le tre unità carenti riguardano uno dei due dipendenti dell'area professionale, l'unico nono livello ed uno dei due dipendenti di settimo livello previsti dalla dotazione organica.

Il personale della Lega, intendendosi sempre quello della Sede centrale, fa parte del comparto di contrattazione collettiva degli enti pubblici economici; pertanto la disciplina applicata sia per la parte normativa che per la parte economica è quella recata dal C.C.N.L. relativo a detto comparto per il quadriennio 1998-2001 e dagli accordi per i bienni economici ricadenti nel suddetto periodo.